

A Volpedo dal 7 settembre al 15 ottobre "Pellizza 2017" biennale d'arte, cultura e spettacolo

Con inizio da domenica 3 settembre e fino a domenica 15 ottobre, l'Associazione Pellizza da Volpedo organizza "Pellizza 2017", IX edizione della "biennale d'arte, cultura e spettacolo" avviata nel 2001 con l'indimenticata esposizione del Quarto Stato presso lo Studio del pittore in via Rosano.

L'edizione di quest'anno avrà il suo clou il 6 ottobre con la consegna del premio "Quarto Stato" al giornalista Michele Serra, che lo ritirerà al termine di una cerimonia che prevede anche l'intervista al premiato a partire dalle ore 21. Sul programma di questa manifestazione che ha ormai assunto un carattere nazionale, abbiamo rivolto alcune domande ad Aurora Scotti, grande studiosa del Pellizza, direttore scientifico dei musei a lui dedicati in Volpedo e, dal 2014, quando subentrò al presidente fondatore Ettore Cau, a capo dell'Associazione che porta il nome del pittore.

Quest'anno la biennale, che si svolge sempre negli anni dispari, si è sdoppiata, con l'anteprima primaverile dell'esposizione del quadro "Il ponte", ora ammirabile dal pubblico presso la pinacoteca della Fondazione CR Tortona. Quali sono i motivi di questa scelta e, soprattutto, qual è bilancio della prima parte delle iniziative?

Il fulcro delle biennali pellizziane è sempre stato

lo studio del pittore, in cui si organizza una mostra su temi legati al rinnovarsi degli studi su Pellizza e all'approfondimento dei materiali da lui lasciati alla collettività. Quest'anno questo momento della biennale ha già avuto una straordinaria anticipazione nei mesi di maggio-giugno con l'esposizione nello studio di uno dei capolavori della pittura divisionista, Il Ponte (1904-1906) che, acquistato dalla Fondazione di Tortona per la sua Pinacoteca "il Divisionismo", è stato il fulcro di una mostra che ha affiancato al dipinto il primo bozzetto conservato ora alla GAM di Torino e tutti i disegni e le fotografie elaborate dal pittore a partire dal 1903, per giungere alla composizione finale. Abbiamo avuto questa opportunità grazie alla generosa decisione della Fondazione tortonese e non ce la siamo lasciata sfuggire: l'esposizione volpedese ha avuto un grande successo, con oltre 2.600 visitatori nel solo periodo 5 maggio - 25 giugno, mentre nel primo semestre dell'anno i visitatori sono stati già oltre 4.000, numeri molto importanti per un complesso museale come il nostro che vive solo grazie alla disponibilità dei soci volontari, in stretto accordo con il comune di Volpedo che è l'ente proprietario.

Quali sono allora gli aspetti principali della "sezione autunnale" della biennale?

La mostra di settembre ripercorrerà i momenti più interessanti della car-

riera del pittore puntando sui riconoscimenti avuti in Italia e all'estero in occasione di prestigiose esposizioni internazionali, affiancando a questi diplomi e medaglie alcuni studi o bozzetti relativi ai suoi quadri più noti. Questa attenzione e questi continui approfondimenti sul pittore contribuiscono a mantenere alta l'attenzione internazionale che ha visto dal 2001, quando Volpedo ha ospitato nello studio il Quarto Stato, la presenza di Pellizza alle maggiori esposizioni dedicate all'arte del primo Novecento. Citerei ad esempio la mostra "Divisionism/Postimpressionism" al Guggenheim di New York e Zurigo, la mostra "Radical Light" alla National Gallery di Londra e alla Kunsthhaus di Zurigo nel 2008-2009, la mostra sul simbolismo in Italia di Padova del 2011-2012, sul divisionismo a Rovigo nel 2012, la mostra "Secessione e avanguardia" della GNAM di Roma del 2014 fino alla mostra sull'arte italiana 1900-1940 dal titolo "La dolce vita?" al Museo d'Orsay di Parigi e al Palazzo delle esposizioni di Roma nel 2015, o alla mostra itinerante dal divisionismo al futurismo, "I pittori della luce" della Fundación MAFRE di Madrid, e del MART di Rovereto nel 2016-2017.

Ci può riassumere in breve la storia di questa biennale e in particolare del premio "Quarto Stato", che ha visto negli anni venire a Volpedo personaggi importanti del panora-

ma culturale italiano?

Parte integrante delle manifestazioni pellizziane è da sempre anche la ricognizione sull'ambiente in cui si è svolta la vita del pittore, con le relazioni con amici di Volpedo, di Tortona e di Voghera, che significavano anche partecipare e riconoscere le qualità e le bellezze del territorio, instaurando rapporti cordiali con esponenti della cultura come Ernesto Majocchi, Aristide Arzano, con i quali collaborò sia partecipando a manifestazioni benefiche sia approfondendo temi legati alla storia e quindi alla conservazione del patrimonio storico artistico. Il premio Quarto Stato vuole ricordare i molteplici aspetti dell'impegno pellizziano nel capire e interpretare il suo tempo e viene assegnato dal 2001 a personalità che hanno dimostrato con la loro attività di puntare sui valori della collaborazione, della tolleranza, sulla volontà di capire il proprio tempo e che accettino di confrontarsi in un dialogo col pubblico con i problemi del mondo contemporaneo, con lo stesso impegno che aveva sostenuto il Pellizza nel corso della elaborazione dei suoi capolavori, tesi a dare valore assoluto a situazioni e a riflessioni legate alla contemporaneità. Nelle varie edizioni abbiamo avuto ospiti come Francesco Guccini, Piero Chiambretti, Moni Ovadia, Gino Strada, Enzo Bianchi, Carlin Petrini, don Virginio Colmegna... La scelta di quest'anno è caduta su Michele Serra,

per la sua costante attenzione alle trasformazioni del costume, all'attenzione ai problemi sociali, affrontati sempre con la volontà di capire e di far prevalere l'interpretazione razionale. Una scelta che conferma un percorso di qualità per un appuntamento che mantiene il suo spirito fondativo nella disponibilità da parte dei premiati a confrontarsi in chiave personale e in un dibattito pubblico con l'opera di Pellizza e in particolare con il suo capolavoro dedicato all'epoca dei lavoratori.

Oltre al tradizionale e vitale rapporto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, quest'anno l'Associazione si è avvalsa anche di un importante contributo erogato dalla Compagnia di San Paolo di Torino. Ci può illustrare come è stato finalizzato?

Un secondo momento importante delle iniziative della biennale consiste nel parziale rinnovamento del Museo didattico che prenderà avvio il 10 settembre e che è stato reso possibile proprio dall'intervento della Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, che ha erogato a nostro favore un co-finanziamento di 37.000,00 euro. L'impianto del Museo didattico in piazza Quarto Stato risale ormai al 2002, e necessitava di un principio di aggiornamento: mantenendo l'impegno a chiarire i procedimenti con cui si costruiscono i capolavori d'arte, una delle sale viene ora dedicata all'esposizione delle carte trasparenti usate da Pellizza per la costruzione del Quarto Stato, diventando snodo fondamentale tra lo studio, la piazza con la nuova riproduzione del capolavoro pellizziano e la postazione multimediale negli spazi sottostanti il museo didattico.

Dopo aver preparato disegni in scala 1:1 con le figure rappresentate nel quadro, il pittore usò le carte lucide per trasportare senza errori il disegno ma anche la divisione fra zone in ombra e zone in luce. Le carte lucide per il quadro vengono esposte in una sala accompagnate da una postazione multimediale in cui viene illustrato l'uso di queste carte. Nella stessa postazione sarà possibile anche approfondire la visione di alcuni dei capolavori pellizziani: grazie all'applicazione della tecnica fotografica del "foto-mosaico", ci sarà la possibilità di dilatare le immagini per coglierne i dettagli cromatici e grafici. Il rinnovamento si completerà a fine biennale con altre due postazioni video, dedicate alla biografia del pittore e al tema del "colore" nella sua opera.

Ma la biennale non si limita a tutto questo, è anche convegni, camminate, escursioni nel territorio...

La biennale è una iniziativa che è cresciuta nel tempo: facendo perno su Volpedo, da cui Pellizza partiva per conoscere e dipingere la sua terra, muovendosi a 360 gradi e facendo di Volpedo il punto di partenza per itinerari rivolti anche verso la Lombardia, la Liguria e l'Emilia... Anche il nostro impegno si è sviluppato sul territorio, con gli approfondimenti sulla storia di Volpedo e dei suoi abitanti, costretti dalla fine dell'Ottocento a migrare in Argentina alla ricerca di lavoro e sulla conoscenza del territorio in cui è possibile ritrovare tracce del passato: Volpedo stessa, tangente ad antichi percorsi viari, ha qualche reperto romano, testimonianze del suo passato medievale fra cui la splendida pieve, e del periodo di dominazione spagnola.

Ci interessa anche conoscere le trasformazioni dell'economia col succedersi delle coltivazioni, dai più tradizionali vigneti che consentirono a Pellizza di studiare e di fare il pittore e che hanno avuto uno sviluppo di produzione di qualità grazie all'introduzione delle coltivazioni di pesche e fragole, negli anni 20 e 30 del Novecento: da qui l'attenzione al territorio che abbiamo rimarcato tracciando itinerari escursionistici che ripropongono in altro modo il tema ricorrente del rapporto stretto tra il pittore e la sua terra. Anche in questo ambito è stato importante il rapporto con le istituzioni, in particolare la Provincia di Alessandria e la Regione Piemonte, per sviluppare al meglio i percorsi, inserendoli nell'apposito catasto regionale e dotandoli di panche, tavoli e bacheche appositamente realizzati dal servizio forestale della Regione.

Quest'anno però c'è da annoverare anche la prima edizione di Vallinmostra: parliamone.

Vallinmostra, il cui programma abbiamo voluto ospitare all'interno della nostra linea comunicativa per la biennale, è il

primo festival delle 4 Province, due giornate di storia, preistoria, teatro, arte, musica, sport, natura ed enogastronomia organizzate dall'associazione "Doorway to" insieme a 15 associazioni locali per "dimostrare che l'unione fa il territorio e che le 4 Province possono essere messe in mostra come un grande museo diffuso pieno di autentiche meraviglie che esprimono e interpretano le tante identità delle numerose valli che le compongono". Doorway to, che letteralmente significa aprire una "Porta d'in-

gresso" al nostro territorio, è nata nel 2016 proprio con lo scopo di favorire la scoperta delle terre del Tortonese da parte di un pubblico più ampio. Nell'ambito del festival, che si svolgerà tra San Sebastiano Curone, Grêmiasco, Monleale e Volpedo sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, verranno organizzate visite guidate ai tesori artistici dei borghi di Volpedo e San Sebastiano, al sito archeologico del Guardamonte e al patrimonio naturalistico ed enogastronomico delle colline di Monleale riconosciuto anche dall'UNESCO, ma anche manifestazioni sportive che collegano i paesi natali di personaggi famosi come Coppi e Pellizza e punti vendita e ristoro di contadini e artigiani delle valli in un contesto di musica e convivialità d'altri tempi.

Ci vuole anticipare qualche bella cosa per l'attività futura dell'Associazione?

Vorrei solo sottolineare l'impegno dell'Associazione Pellizza, composta da oltre 50 volontari che garantiscono, con passione e crescente professionalità, la possibilità di programmare e gestire queste manifestazioni e il sostegno che la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona ci fornisce ormai da anni consentendoci di mantenere i nostri impegni di ricerca scientifica per poter arricchire di contenuti i nostri musei e le nostre iniziative. Negli anni pari del calendario di solito facciamo meno attività ma cadendo nel 2018 i 150 anni della nascita di Pellizza non potremo fare a meno di organizzare altre iniziative per il prossimo anno, come sempre in collaborazione con il Comune di Volpedo, e coinvolgendo anche i musei milanesi.



Alcuni volontari dell'Associazione in occasione del passaggio della "Mistica" avvenuto lo scorso 2 luglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 052502